



Al via il Friulano on Tour 2012

I vini del Friuli Venezia Giulia si fermano per il secondo anno a Londra La tappa è organizzata da Ersa in collaborazione con Decanter

Lunedì 22 ottobre 2012, 30 aziende vitivinicole friulane sono state le protagoniste di un'intera giornata dedicata ai vini del Friuli Venezia Giulia tenutasi nei locali dell'elegante Institute of Director in Pall Mall, prestigioso edificio vittoriano situato nel cuore di Londra.

La manifestazione è cominciata con una presentazione del mercato inglese del vino riservata ai produttori friulani condotta da Peter Mc Combie, tra i più illustri e prestigiosi conoscitori internazionali della realtà vitivinicola italiana e di quella del Friuli Venezia Giulia in particolare. Per diversi anni direttore commerciale di alcuni distributori *leader* di Londra, svolge oggi un servizio indipendente di consulenza sul vino, conduce degustazioni guidate e redige articoli per riviste specializzate, principalmente per Decanter. È inoltre giudice nelle più grandi competizioni internazionali di vino.

“Nel mercato inglese – interviene McCombie - l'Italia è tra le prime cinque nazioni importatrici di vino collocandosi dopo l'Australia e prima di Stati Uniti, Francia e Spagna, con un valore di vendite nel 2011 pari a 872 milioni di sterline, il 14 % in più rispetto al 2010 e una variazione del prezzo medio a bottiglia che è passato da 4.25 sterline a 4.39 (WSTA). Si è inoltre registrato un aumento del 18% delle vendite di vino italiano in bottiglia in off-trade (supermarket e grande distribuzione) ma una diminuzione del 35% nell' on-trade (hotel, bar e ristoranti).”

“Dato per assodato che l'attuale situazione economica incide pesantemente sugli acquisti operati dai consumatori – prosegue McCombie - è doveroso compiere dei distinguo in base al tipo di mercato: quello inglese e di Londra, al tipo di distribuzione e alle abitudini del consumatore. La spesa media mensile per il consumo di alcol casalingo è oggi di 30 sterline a persona, mentre ferma a febbraio 2012 è la spesa fuori casa che si attesta intorno alle 43 sterline pro capite. Nella vendita al dettaglio il 99% dei vini non supera le 10 sterline/bottiglia.”

L'impulso a collocare sul mercato inglese vini di elevata qualità, come i friulani, è fortemente sollecitato da importatori e venditori indipendenti, che anche se coprono una percentuale di mercato relativamente bassa se paragonata a quella occupata dai supermercati e GDO, sono in grado di raggiungere quella fascia di consumatori attenti alla qualità e all'innovazione, spesso clienti di nuovi e giovani ristoranti.”

A conclusione del suo intervento McCombie ha sottolineato l'importanza del ruolo del produttore nel processo di presentazione del vino del FVG ai compratori in quanto egli viene inteso come garante della qualità e delle caratteristiche di eccellenza del proprio prodotto. La presenza fisica e periodica, nell'arco dell'anno, del produttore sul mercato inglese, concorre a consolidare l'immagine di professionalità, completezza e competenza che sono associate ai vini del FVG, mettendo a disposizione del possibile acquirente un maggior numero di elementi utili per la conoscenza del prodotto anche dal punto di vista del territorio e della cultura da cui proviene, e nel contempo attribuisce al vino friulano maggiori chance di successo con i venditori londinesi.

Organizzata da Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del FVG, in collaborazione con il Consorzio delle DOC della regione, la tappa di Londra del Friulano on tour si è realizzata con la prestigiosa collaborazione di *Decanter*, la principale rivista di vino al mondo, distribuita in ben 98 paesi.

Durante la prima parte dell'evento, un qualificato pubblico di giornalisti, esperti di settore, importatori, ristoratori, titolari di enoteche, sommelier e rivenditori (il cosiddetto *trade*) ha potuto degustare i vini delle 30 aziende partecipanti interfacciandosi direttamente con i vignaioli del Friuli Venezia Giulia che li hanno illustrati.



Una selezione di vini, operata dallo stesso McCombie durante una visita in regione compiuta alla fine dell'agosto di quest'anno, ha permesso ad una quarantina di iscritti di partecipare ad una degustazione guidata durante la quale sono state approfondite le caratteristiche delle diverse aree vitivinicole della regione, tratteggiati gli aspetti dei principali vitigni coltivati facendo anche riferimento alle molteplici e variegatae caratteristiche geografiche e climatiche delle differenti zone Doc della regione.

A partire dalle 18.30, ovvero dopo l'ora del tè e a conclusione della giornata, l'accesso ai banchi d'assaggio è stato aperto ad un folto e giovane pubblico di appassionati lettori di Decanter, curiosi e *wine lovers*.